Dall'Incubatore progetto anti-covid per l'analisi medica

Della start up D/Vision

Per fronteggiare la pandemia, la Commissione europea ha invitato, attraverso una call immediata lanciata solo pochi giorni fa, startup e Pmi innovative a presentare progetti finalizzati a trattare, testare e monitorare qualsiasi aspetto legato al coronavirus, nell'ottica di supportare la critica fase di gestione dell'emergenza. La call immediata faceva riferimento al bando Sme Instrument «Fase 2 Linea B»; inizialmente aperta dal 13 al 18 marzo, poi prorogata al 20 marzo. A questa «chiamata» hanno partecipato anche alcune start up bergamasche attive all'interno dell'Incubatore d'Impresa di Bergamo Sviluppo del Point di Dalmine.

In particolare è stato presentato un progetto proposto dalla start up D/Vision Lab, che si occupa di tecnologie avanzate (rendering real-time, realtà virtuale, machine learning e intelligenza artificiale) per la visualizzazione e l'analisi dei dati relativi a contesti scientifici, medicali ed industrialiche. Per rispondere alla call europea D/Vision Lab ha poi coinvolto come partner un'altra start up dell'Incubatore d'Impresa, AISent, insieme a Università di Bergamo, Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e Istituto Mario Negri. Il progetto di D/Vision Lab consiste nella creazione di una piattaforma cloud per condividere i dati clinici tra i diversi ospedali. L'utente finale della piattaforma è il medico coinvolto nel trattamento dei pazienti covid-19.

Grazie alla piattaforma il medico sarà in grado di caricare una serie di dati strutturati (ovvero dati clinici, immagini, file audio), che verranno archiviati in un formato completamente anonimo nel database principale. Dopo aver analizzato il caso caricato, il sistema mostrerà al medico casi simili attingendoli direttamente dal database, insieme ai dati clinici e ai file allegati (immagini dicom, audio).

In questo modo, durante la diffusione della pandemia, sarà possibile uno scambio strutturato di dati e analisi per i medici di tutto il mondo. Grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia (tecniche di Intelligenza artificiale), la piattaforma permetterebbe di monitorare attentamente la pandemia e di comunicare attivamente con tutte le controparti coinvolte. Tali tecniche possono servire per classificare un nuovo paziente sulla base del set di dati esistente, aiutando così i medici a fornire ulteriori informazioni sullo stato del paziente, sul trattamento da effettuare e sui possibili risultati al fine di ridurre il ricovero e la morte improvvisa.

A seguito dell'emergenza covid-19, non solo l'Europa, ma anche i singoli Paesi, tra cui l'Italia, hanno aperto bandi e call rivolti alle imprese. Oltre a D/Vision Lab, l'invito a partecipare a tali bandi è stato accolto anche da altre start up dell'Incubatore.